

TEMPO LIBERO
BESTSELLER

FOTO MAD

Il male oscuro

Nel memoir "La traversata notturna", Andrea Canobbio racconta la depressione incurabile del padre e il dolore della famiglia.

ELISABETTA
BUCCIARELLI



intervista



ANDREA
CANOBBIO

"La traversata notturna" è un sestante della memoria. Cosa significa ricordare per lei?

Il ricordo è uno strumento per mettere ordine nell'esperienza. A volte però è un ordine misterioso, che non riusciamo a comprendere. I ricordi legati alla malattia di mio padre, la depressione, sono di questo tipo: ricordi ricorrenti con cui è difficile fare i conti. Allora mi sono detto che non dovevo subire sempre passivamente il loro assedio, e così ho iniziato la mia traversata.

Che mappa ha disegnato con le sue parole?

Una mappa molto personale di Torino, la città dei miei genitori. Si sono conosciuti nel 1943, mio padre era appena tornato dalla Russia, hanno vissuto gli anni della ricostruzione e poi quelli del miracolo economico. Mio padre era un ingegnere civile, ha costruito molti edifici in città. È la storia di una coppia italiana del dopoguerra, la loro felicità e poi la malattia di mio padre, alla fine degli anni '60.

Tra le pagine, le lettrici e i lettori potranno trovare alcune immagini. Come le ha scelte?

Credo che si faccia un uso più interessante delle immagini facendole dialogare con il testo. Per esempio in un'agenda di mia madre ho ritrovato un disegno che devo aver fatto a sei anni, e solo scrivendo questo libro ho capito che il soggetto del disegno era mio padre, e

che con quel ritratto volevo raccontare a modo mio una delle sue crisi.

Due personaggi che le stanno particolarmente a cuore e perché.

Durante la stesura del libro la mia nonna materna, che non ho mai conosciuto, è diventata un personaggio sempre più importante. Era una donna piena di voglia di vivere, e però anche molto fragile. Ho scoperto per caso la sua storia e ho capito

come ha influenzato il carattere di mia madre. In generale direi che sono i nonni i personaggi che mi stanno più a cuore, perché non li ho conosciuti bene e li ho dovuti riscoprire.

Cosa significa fare un sopralluogo? E come si fa?

Nel progetto del libro i sopralluoghi sono quasi un rito magico. Spesso non avevo una reale necessità di andare a visitare le strade che avrei descritto nel libro, ma andarci comunque mi costringeva a rivivere certi ricordi, e finivo sempre per prendere nuovi appunti, trovando immagini impreviste. ●

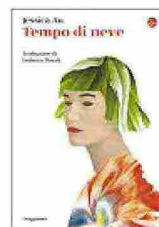
IL RITRATTO

Andrea Canobbio

È nato a Torino nel 1962. Tra i suoi libri: "Vasi cinesi" (Einaudi, 1989), "Invisibili" (Rizzoli, 2000), finalista allo Strega, "Tre anni luce" (Feltrinelli, 2013). "La traversata notturna" è edito da La nave di Teseo.

Il Saggiatore novità

Tempo di neve, di Jessica Au: una figlia e sua madre, che vivono da tempo lontane, si danno appuntamento nella capitale giapponese. Un incontro che però ha il sapore dell'addio. Le

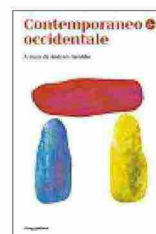


due condividono ciotole di noodle fumanti in piccoli ristoranti, visitano mostre e

cercano di evitare che la pioggia rovini i loro programmi. Ma la tanto agognata familiarità sembra sfuggire a entrambe. Rifiugiarsi nei ricordi non è sufficiente e la vicinanza si trasforma in inadeguatezza, l'angoscia di essere fuori tempo massimo.

Contemporaneo occidentale, a cura di Andrea Gentile: un'antologia con

14 testi di autrici e autori, anche di fama internazionale (dalla Nobel polacca Olga Tokarczuk a Karl Ove Knausgård) con il compito di esplorare l'ignoto, le anime del nostro tempo, lasciando la



possibilità di sorprendere. La raccolta è divisa in tre parti e comprende non solo racconti, ma anche saggi e testi autobiografici.